



La lavorazione dei bachi da seta in un'azienda agricola nella campagna bergamasca

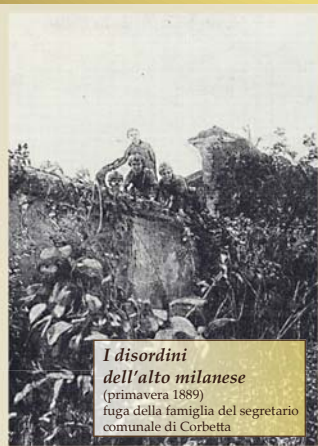
La crisi agraria

La crisi agraria, causata dall'insostenibile concorrenza dei grani americani riversatisi in Europa nel corso dei primi anni '80, si manifestò con il crollo vertiginoso dei prezzi dei cereali.

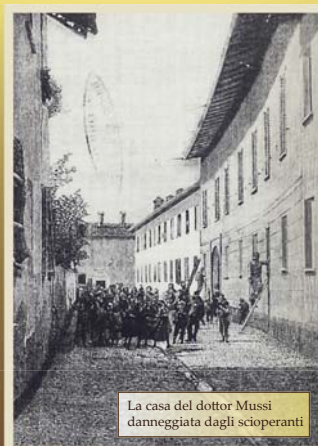
Come una valanga in caduta, la crisi trascinò nel vortice del deprezzamento anche altre produzioni, compresa quella dei bozzoli, che costituiva, con la sericoltura, la

principale ricchezza e l'architrave dell'economia lombarda.

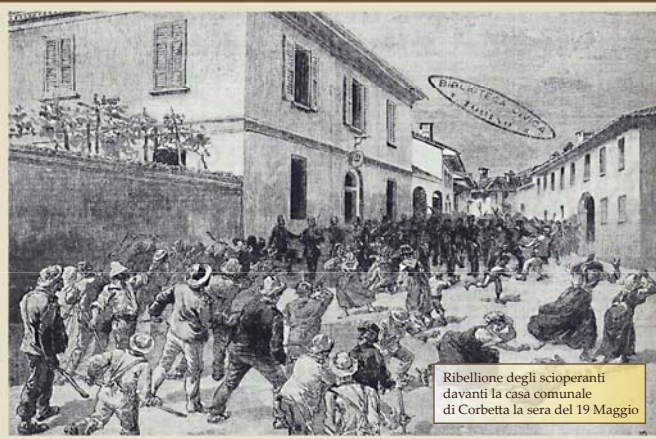
Nel tentativo di arginare gli effetti rovinosi della crisi, i padroni cercarono di rivalersi sui contadini, generalizzando l'inasprimento dei rapporti di lavoro e dei patti in uso. Il risultato furono le rivolte, violentissime e ripetute, scoppiate soprattutto in Lombardia.



I disordini dell'alto milanese (primavera 1889) fuga della famiglia del segretario comunale di Corbetta



La casa del dottor Mussi danneggiata dagli scioperanti



Ribellione degli scioperanti davanti la casa comunale di Corbetta la sera del 19 Maggio

"Mort ai sciôri, mort ai padrôn"

Il malessere che genera la protesta vien però da lontano. Risale ai governi della Destra, agli epigoni di Cavour e al fiscalismo vessatorio da loro introdotto; all'imposta sul macinato, che grava in particolare sui contadini, con lo strascico di tumulti scoppiati un po'ovunque e duramente repressi.

Risale, infine, alla introduzione della lunga coscrizione obbligatoria, che fece esplodere - diffusa e violentissima - la lunga guerriglia nel Mezzogiorno d'Italia contro lo stato unitario, poi sanguinosamente repressa come "brigantaggio".

Il pesante sfruttamento imposto dai padroni ai coloni per fronteggiare gli effetti della crisi, genera, dunque nel corso degli anni '80, ripetute, violente agitazioni, che si appuntano, con le grida ritmate di mort ai sciûri, mort ai padrôn, sugli aspetti più vessatori di un contratto agrario anacronistico, che impone arbitrari tributi in natura e defatiganti prestazioni di lavoro gratuite.